



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

HO CHI MINH CITY

EMERGENZA COVID-19 IN VIETNAM

SITUAZIONE SANITARIA, ECONOMICA E COMMERCIALE

Aggiornamento al 12 agosto 2020

ICE – Italian Trade Commission
Saigon Trade Center, Unit 2205,
37 Ton Duc Thang Street, District 1 - Ho Chi Minh City – Vietnam
T +84 28 38228813 F +84 28 38228814
hochiminh@ice.it www.ice.it/vietnam

VIETNAM, COVID-19 IN VIETNAM

Aggiornamento al 12 agosto 2020

SITUAZIONE SANITARIA

Ad oggi i dati del Ministero della Salute del Vietnam confermano un totale di 874 casi di Covid-19 (di cui 295 a Danang, 150 a Hanoi, 82 Quang Nam, 72 HCM City). 400 pazienti guariti o dimessi dagli ospedali, 457 ricoverati o sotto trattamento e 17 decessi.

Come già segnalato alcuni giorni fa, i primi due morti per Covid-19 in Vietnam dall'inizio della pandemia sono stati registrati lo scorso 31 luglio a Danang, terza metropoli del Paese e popolare destinazione turistico balneare del Vietnam centrale. Ad oggi il numero delle vittime a Danang è salito a 14, mentre altre 3 sono state segnalate nelle vicine province di Quang Nam e Quang Tri.

Il governo vietnamita, in risposta a questa improvvisa impennata di contagi e decessi nel centro del Paese, ha immediatamente ordinato un drastico tracciamento dei contatti, test COVID-19 su larga scala e scrupoloso controllo delle frontiere.

In particolare a Danang, per limitare la diffusione del virus, sono state introdotte le seguenti misure e restrizioni: 1. Chiusura del traffico passeggeri per via aerea e ferroviaria da e per Danang; 2. Ripristino fino a nuovo ordine dell'obbligo di distanziamento sociale di due metri; 3. Divieto di assembramenti superiori alle due persone e conseguente sospensione fino a nuovo ordine di manifestazioni sportive, religiose, espositive; 4. Raccomandazione di uscire dal proprio domicilio solo se strettamente necessario; 5. Forti limitazioni dei trasporti, con sospensione dei servizi di taxi, bus urbani ed extraurbani da e per Danang e noleggio auto/moto con conducente; 6. Chiusura fino a nuovo ordine di attività non essenziali; 7. Test COVID-19 su tutti i residenti, compresi gli stranieri. 8. Diversi edifici, ivi inclusi ospedali in città, sono stati isolati.

Restrizioni analoghe vigono anche in province limitrofe del Vietnam centrale, incluse località turistiche come Hoi An, Phu Yen e Quang Nam che hanno temporaneamente chiuso destinazioni e siti di attrazione a partire dal 29 luglio; altre località potrebbero adottare misure simili a seconda dello sviluppo dell'attuale situazione sanitaria.

Le autorità di Hanoi hanno imposto il controllo dello stato di salute ad oltre 88.000 persone tornate da Danang a partire dall'8 luglio, eseguendo test rapidi su oltre 70.000 residenti. Il Dipartimento del turismo ha chiesto agli operatori turistici della città di redigere un elenco di residenti di Hanoi che hanno visitato o attraversato aree colpite dalla pandemia. Inoltre le autorità hanno imposto la chiusura di tutti i bar, pub e karaoke. Inoltre, a partire dall'1° agosto, ai clienti di ristoranti e supermercati è stata richiesta l'osservanza della distanza di sicurezza. Sono vietati gli assembramenti di oltre 30 persone.

A Hochiminh City stanno testando coloro che hanno viaggiato a Danang dall'1 luglio. È stato reintrodotta l'obbligo della mascherina nei luoghi pubblici e tutte le altre misure per prevenire la diffusione del virus (controllo temperatura corporea, igiene delle mani, distanza minima, divieto di raggruppamenti di oltre 30 persone ecc.). Bar e discoteche sono stati temporaneamente chiusi.

Inoltre sono stati annullati o posticipati a data da destinarsi tutti gli eventi non urgenti come

celebrazioni, conferenze, seminari e manifestazioni fieristiche. Tra queste ultime, dobbiamo segnalare anche la cancellazione delle fiere Propak e Printek Vietnam (settore macchine trasformazione alimentare e imballaggio), già slittate da marzo a settembre 2020, per le quali era in corso da parte di ICE-Agenzia l'organizzazione di una partecipazione di una decina di aziende italiane, seppure tramite la presenza di partner locali e/o rappresentanti aziendali residenti in Vietnam. Si ricorda, infatti, che continua la sospensione dell'ingresso in Vietnam a tutti gli stranieri. Al momento solo i cittadini vietnamiti, gli stranieri per affari diplomatici o ufficiali e i lavoratori altamente qualificati possono entrare nel paese con obbligo di sottoporsi a controlli medici e quarantena di 14 giorni all'arrivo.

SITUAZIONE ECONOMICA E COMMERCIALE

La situazione complicata e imprevedibile del COVID-19 ha determinato in Vietnam una crescita lenta in quasi tutti i settori e attività economiche, un drammatico declino record della forza lavoro e un aumento della disoccupazione.

Secondo quanto comunicato dal Vietnam General Statistics Office (GSO), il *prodotto interno lordo (PIL)* nel secondo trimestre del 2020 è aumentato solo dello 0,36% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, facendo registrare la crescita più bassa dal 2011.

Le attività economiche più duramente colpite dagli effetti dell'emergenza COVID-19 in termini di fatturato sono le *vendite al dettaglio di beni di consumo e servizi* (-4,6%); i *servizi ospitalità e ristorazione* (-26,1%) e il *trasporto aereo* (-44,4%).

La *forza lavoro* è diminuita di oltre 2 milioni di persone rispetto al trimestre precedente e allo stesso periodo dello scorso anno, il tasso di disoccupazione della popolazione in età lavorativa nelle aree urbane è stato il più alto degli ultimi 10 anni (4,46%). I lavoratori del settore dei servizi sono quelli che hanno subito l'impatto maggiore, il 72% dei quali ha perso in tutto o in parte l'occupazione.

L'*inflazione* è stata contenuta nonostante l'allentamento delle condizioni monetarie da parte della State Bank of Vietnam (SBV), che ha portato all'espansione del credito delle banche commerciali alle imprese.

Inoltre, il Paese è stato in grado di far fronte all'impatto del COVID-19 sui suoi conti con l'estero mantenendo un *surplus commerciale* e attirando una quantità relativamente grande di *afflussi di investimenti diretti esteri* (IDE) anche se le esportazioni si sono contratte negli ultimi mesi.

Mentre *i conti fiscali si sono deteriorati* a causa del calo delle entrate, il governo è stato in grado di assorbire lo shock, grazie all'accumulo di riserve e all'uso di fondi contingenti, limitando l'uso di nuovi prestiti.

Commercio con l'estero

Nel primo semestre 2020, in base ai dati pubblicati dal General Statistics Office (GSO), il valore dell'interscambio del Vietnam con il resto del mondo è stato pari a 240,1 miliardi di USD, registrando un calo dell'1,38% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'interscambio generato dagli investimenti esteri è stato pari a circa il 63% del totale segnando una contrazione del 5,5%. Il saldo, pari a 5,5 miliardi di USD, è positivo.

Tra i suoi principali partner commerciali, il Vietnam ha registrato una crescita del interscambio solo con Stati Uniti (+12%), Cina (+4,2%) e Giappone (+1,9%). Mentre ha avuto una forte contrazione dell'interscambio complessivo con i paesi ASEAN (-13,3%) e valori negativi anche con Unione Europea (-3,6%) e Corea del Sud (-5,4%).

Principali partner commerciali del Vietnam:

1. Cina 54.59 mld USD (+4.2%)
2. USA 38.55 mld USD (+12%)
3. Corea 29.93 mld USD (-5.4%)
4. ASEAN 25.08 mld USD (-13.3%)
5. UE (a 27) 23.36 mld USD (-3.6%)
6. Giappone 18.73 mld USD (+1.9%)

Nel primo semestre del 2020 le esportazioni del Vietnam, pari a 122,8 miliardi di USD, aumentano appena dello 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Tra i principali partner clienti, il Vietnam ha registrato un notevole aumento delle esportazioni verso Cina (+17,9%) e Stati Uniti (+14,5%) che in parte compensa la diminuzione registrata con l'area ASEAN (-15,2%), Unione Europea (-7,4%) e Giappone (-3,8%).

Principali partner clienti del Vietnam:

1. USA 31.50 mld USD (+14.5%)
2. Cina 19.67 mld USD (+17.9%)
3. UE (a 27) 16.42 mld USD (-7.4%)
4. ASEAN 10.95 mld USD (-15.2%)
5. Giappone 9.30 mld USD (-3.8%)
6. Corea 9.14 mld USD (+0.2%)

Mentre le importazioni, pari a 117,3 miliardi di USD, calano vistosamente del 5,6%.

Tra i principali partner fornitori, il Vietnam registra incrementi rispetto allo stesso periodo del 2019 solo con Giappone (+6,8%), Unione Europea (+6,5%) e Stati Uniti (+1,8%). Sono negativi, invece, i valori registrati con ASEAN (-11,8%), Corea (-7,7%) e Cina (-2,2%).

Principali partner fornitori del Vietnam:

1. Cina 34.92 mld USD (-2.2%)
2. Corea 20.79 mld USD (-7.7%)
3. ASEAN 14.13 mld USD (-11.8%)
4. Giappone 9.43 mld USD (+6.8%)
5. USA 7.04 mld USD (+1.8%)
6. UE (a 27) 6.95 mld USD (+6.5%)

Tra i principali partner nell'ambito dell'Unione Europea (UE a 27) in base al valore dell'interscambio commerciale registrato nel primo semestre 2020, il Vietnam registra variazioni molto negative con Italia (-19%), Francia (-13,8%) e Germania (-6,5%).

Principali partner commerciali UE del Vietnam:

1. Germania 4.86 mld USD (-6.5%)
2. Paesi Bassi 3.54 mld USD (-1.0%)
3. Francia 2.29 mld USD (-13.8%)
4. Italia 2.19 mld USD (-19.0%)

In particolare, nel 1° semestre 2020 il valore delle importazioni del Vietnam dall'Italia e' stato pari a circa 735 milioni di USD (-20,7% rispetto allo stesso periodo del 2019), mentre quello delle esportazioni del Vietnam verso l'Italia e' stato di circa 1.456 milioni di USD (-18,2%).

PROSPETTIVE POST-EMERGENZA COVID-19

Secondo l'ultimo rapporto semestrale sul Vietnam pubblicato dalla Banca Mondiale (*Taking Stock*, July 2020), sebbene l'economia vietnamita abbia sofferto a causa dell'emergenza COVID-19 nella prima metà del 2020, le prospettive rimangono positive sia a breve che a medio termine.

Se la situazione mondiale migliorerà gradualmente, l'attività economica dovrebbe riprendersi nel secondo semestre del 2020, cosicché l'economia crescerà intorno al 2,8% per l'intero anno e del 6,8% nel 2021. Con condizioni esterne meno favorevoli, l'economia si espanderà entro solo l'1,5% nel 2020 e il 4,5% nel 2021.

La sfida principale per il Vietnam sarà trovare nuovi driver di crescita per consolidare la ripresa attesa. È improbabile che le tradizionali fonti di crescita del paese - domanda estera e consumi privati - tornino presto ai livelli pre-crisi, a causa delle continue incertezze sia all'estero che all'interno del Paese, come l'attuale aggravarsi della situazione sanitaria nelle province centrali vietnamite sta dimostrando.